

4° Report dell'Osservatorio Nazionale dell'Associazione Lavoratori Stranieri del Movimento Cristiano Lavoratori (ALS MCL) sullo Sfruttamento lavorativo, sul Caporalato e sull'Intermediazione Illecita.

Il presente documento – in continuità con il primo, il secondo e il terzo report che analizzavano il fenomeno dello sfruttamento lavorativo, del caporalato e dell'intermediazione illecita nel periodo compreso tra maggio 2024 e aprile 2025 – fornisce una sintesi delle principali attività ispettive svolte principalmente dai Carabinieri, dalla Guardia di Finanza, dall'Ispettorato del lavoro e da altre autorità competenti nel periodo compreso tra maggio e agosto 2025.

Principali Dati Rilevati dalle attività ispettive riportate

Aziende controllate: Oltre 1.250 aziende verificate in tutto il territorio nazionale, di cui circa la metà risultate irregolari. Il settore agricolo si conferma quello più colpito (oltre il 40% delle operazioni), seguito dall'industriale e manifatturiero (circa 20%), dal tessile e moda (15%), e dal comparto dei servizi commerciali e ristorazione (12%). Ulteriori casi hanno riguardato edilizia, autolavaggi e il settore alberghiero.

Lavoratori coinvolti: Oltre 4.500 posizioni lavorative esaminate, con 950 lavoratori irregolari (21%). Tra questi: 250 senza contratto; 1800 extracomunitari, di cui molti senza contratto o privi di permesso; oltre 35 clandestini espulsi; circa 25 minorenni, 10 dei quali impiegati in nero. In diversi casi sono stati riscontrati turni massacranti (fino a 90 ore settimanali), paghe irrisorie (anche 2–4 €/h) e condizioni di sicurezza gravemente compromesse

Provvedimenti giudiziari e sanzioni: 130 sospensioni di attività imprenditoriale; 500 persone deferite all'autorità giudiziaria; Sanzioni amministrative per oltre 5 milioni di euro; Sequestri di strutture e arresti/misure interdittive in più operazioni.

Regioni controllate: 11 regioni interessate, tra cui Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto.

Sfruttamento lavorativo, intermediazione illecita (caporalato) e lavoro irregolare nelle regioni Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto.

Violazione del D.lgs. 81/2008 – Testo Unico sulla sicurezza e sul lavoro nelle regioni Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto.

Conclusioni

Il report evidenzia un quadro allarmante e strutturale dello sfruttamento lavorativo in Italia. Il lavoro irregolare colpisce in modo particolare i lavoratori stranieri, con percentuali significative di assenza di contratto, mancata formazione, condizioni degradanti e violazioni della normativa sulla sicurezza. L'impegno delle istituzioni, rafforzato attraverso operazioni tra interforze e controlli mirati, si è dimostrato efficace nel far emergere le criticità, ma resta necessario un ulteriore sforzo di prevenzione, sensibilizzazione e tutela dei diritti.

I dati riportati provengono da una pluralità di fonti, tra cui diverse testate giornalistiche.